

delle magistrature. Vi esiste di esso una do-
viziosa collezione ms. di cose patrie, che
pregio dell'opera sarebbe ridurla a regola-
rità, e renderla di pubblico diritto. Varie
composizioni poetiche esso pubblicò volanti,
od inserite in raccolte del momento; e colle
stampe di Manuzzi in Venezia nel 1780 una
canzone spirituale intitolata: *Verbum caro*,
corredata di annotazioni, la quale si canta
piamente da quel popolo anche al giorno
d'oggi, e se ne rammenta la memoria dell'
autore, che in patria terminò i suoi giorni
nel 1808.

252. ALBERTINI padre *Giorgio Ma-*
ria, dell'ordine di san Domenico della con-
gregazione del beato Salomone, nacque in Pa-
renzo nel 1732, lettore di filosofia, e pre-
dicatore nelle principali città d'Italia, tra le
quali Roma, Napoli, e Venezia. Nel 1787
chiamato a Roma dal cardinale Antonelli, fu
impiegato a trattare le celebri questioni rela-
tive agli armeni cattolici esistenti nell'impe-
ro ottomano, sopra le quali scrisse una dis-
sertazione polemico-critica, che inedita in
due volumi fu trovata tra le sue carte. Il

1810
da Parenzo.